

Amico et me. Strano

L'estriniana scusa non mi fu possibile rispondere alla
di lei lettera, perchè non ebbi tempo; e per la
sua poche. il mio romanzo è da qualche tempo che
non fa le sue funzioni e mi è obbligato ad una cura
miserabile. Adesso va un poco meglio
colla scusa possa aver lei sciolte le prove del so.
Certo, una parte note di Gendil non si se ne vanno
oggi le mandare, benché io gli abbia scritto il
pregiudizio che risulterebbe di ritardo.

Il numero di esemplari che lei tira non possono bastare
al bisogno, poiché io solo ne prendo il centinaio
delle copie in grande, ed anche in piccolo ne bisogna
qualcheduno. Per il resto famiglia reale si vanno a

inopione copie ben legate, ed esse per Spagna.
A Torino anche una copia qualche copia, e poi al
Papa, Cardinali che fanno leggere.

È noto che la tipografia in Bologna. simili que
per anno molto bene che si ritorna in tanto. Io conto
ritornare ad una tipografia in questa. Sono per
vostro amico e serv.

Uraa

Tivoli 28 ottobre 95.